

ilPonte

La Messe è molta,
pregate

SUL MONDO

Gennaio-Aprile 2026

“

C'è un libro nel quale
a caratteri di sangue
sta scritto il mistero
dell'amore eterno di Dio
verso gli uomini.

Questo libro
ha formato i santi:
è il Crocifisso, il Cristo
confitto in croce.

Padre Annibale



La croce e la resurrezione rappresentano il cuore del messaggio cristiano: la sofferenza e la morte di Cristo conducono alla vittoria sulla morte e alla speranza di vita eterna.

il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma

Anno XLII Gennaio-Aprile n. 144

Tel. 06 7810239 - c.c.p. 58247008

SOMMARIO

EDITORIALE pagine 2-3

◆ L'arte dei piccoli passi

PRIMO PIANO pagine 4-5

◆ Nasce la nuova Delegazione "Maria Madre delle Vocazioni"

PADRE ANNIBALE pagine 6-9

◆ Preghiera, respiro dell'anima
◆ In cammino con Sant'Annibale da Avignone alla Guardia

MADRE NAZARENA pagine 10-13

◆ Un esempio per l'oggi
◆ Un abbraccio alla Madre

MISSIONI pagine 14-15

◆ I frutti del Rogate in India

ROGATE OGGI pagine 16-19

◆ Zelo, carità, sacrificio: ecco le parole guida dell'anno carismatico
◆ Incontro di formazione con le comunità spagnole
◆ Nuovo governo per la Provincia "Our Lady of Divine Zeal"
◆ La gioia di un "Sì" per sempre
◆ Sessant'anni di fedeltà al Rogate

LAICI PER LA MESSE pagine 20-21

◆ Compagni di cammino nella messe del Signore

FDZ NOTIZIE pagine 22-23

◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Figlie del Divino Zelo

Direttore Responsabile
Claudio Mazza

Progettazione e Stampa
EuroEditing

Amico lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amici" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.



NEL MESSAGGIO per la Quaresima 2026, Leone XIV ci invita «a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno». A Padre Annibale le giornate quaresimali rammentavano «i quaranta giorni di digiuno e di orazione che Gesù passò nel deserto; le privazioni che sostenne, le tentazioni che ebbe a soffrire e le vittorie che riportò sul demonio».

Il Papa ci invita a chiedere «la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi e la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro, impegnandoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di li-



piccoli passi

berazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore».

A proposito del "digiuno della lingua" Papa Leone propone «una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, sui *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace».

Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla

voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ma il cammino di conversione, al pari di ogni cammino spirituale, richiede tempo, tenacia, fiducia, perseveranza. Pertanto sarà un cammino che richiede fatica e va compiuto un passo alla volta. Come ci suggerisce la bella preghiera di Antoine de Saint-Exupéry, nella quale implora dal Signore "l'arte dei piccoli passi". Saranno lenti e affannati, come quelli di Gesù in cammino verso il Calvario; talora cadremo, sotto il peso delle nostre croci, ma non smetteremo di cammina-

re, con Lui che ci aiuterà a salire sul Golgota dove si è consumata una Passione che ha cambiato per sempre le sorti della storia.

Se dovessimo scegliere una metafora per la Quaresima, potremmo immaginarla come una scalata in montagna. All'inizio c'è la pianura, la vita ordinaria, la routine. Poi inizia la salita: è faticosa, si suda, si deve scegliere cosa portare nello zaino (non tutto può venire con noi). Man mano che si sale il respiro si fa corto, le gambe pesano, si vorrebbe tornare indietro. Ma chi persevera e raggiunge la vetta sperimenterà una gioia unica: la vista si apre, il panorama si allarga e tutto appare sotto una luce nuova.

La fatica del cammino verrà ripagata dalla bellezza della meta. Così è la Quaresima: un cammino impegnativo, ma che porta alla gioia pasquale.

Le Suore Figlie del Divino Zelo



RUANDA E CAMERUN

Nasce la nuova Delegazione "Maria Madre delle Vocazioni"

Nel clima di gioia che accompagna la Festa del Santissimo Nome di Gesù, lo scorso 31 gennaio si è celebrata la nascita della nuova Delegazione "Maria Madre delle Vocazioni", che abbraccia le comunità del Ruanda e del Camerun. La Superiora Generale, Madre Maria Eli Milanez, ha nominato come Superiora della Delegazione Suor Marie Goretti Nyirabahizi, come consigliere le Sorelle M. Frieda Nyiranzakamanayo, M. Espérance Nyirarugendo, Marie Pauline Nabeza, M. Christine Karangwa e come economista Suor Marie Louise Ayinkamiye. La nuova Delegazione rappresenta un segno di crescita, di fiducia e di rinnovato slancio apostolico nei territori africani, dove la presenza delle Figlie del Divino Zelo continua ad essere testimonianza viva di carità, servizio e annuncio. Per la circostanza Madre Maria Eli ha inviato alle Consorelle un messaggio di cui diamo ampi stralci.



L NOSTRO pensiero si rivolge a Sant'Annibale Maria Di Francia, che ci ha consegnato il dono prezioso del Rogate, cuore pulsante della nostra missione. Nel suo spirito ardente, questa nuova Delegazione nasce come risposta viva al comando di Gesù: "Pregate il Padrone della messe". È un segno che il carisma continua a germogliare e a generare vita. Accanto a lui, la figura luminosa di Madre Naza-

rena Majone ci accompagna con la sua fedeltà quotidiana, il suo amore per i piccoli e i poveri e la sua capacità di servire gli ultimi.

La scelta del nome della Delegazione "Maria Madre delle Vocazioni" è un atto di affidamento e di identità. Maria, donna del sì, dell'ascolto e della disponibilità totale, diventa per essa guida e custodia. Sotto il suo manto, il vessillo del Rogate si innalza in Ruanda e in Ca-



merun con rinnovato splendore, chiamando ciascuna di voi a essere presenza orante, cuore accogliente, seme di speranza per la Chiesa e per il popolo che vi è affidato.

Desidero richiamare l'importanza della comunione fraterna, fondamento di ogni missione autentica. Una Delegazione cresce e porta frutto quando le sorelle si accolgono, si ascoltano e camminano insieme, condividendo gio-

ie e fatiche con cuore libero e fraterno. In questo nuovo cammino emerge anche la responsabilità di vivere l'unità come un tesoro prezioso e impegno quotidiano. In un mondo spesso segnato da divisioni, siete chiamate a essere segno profetico della presenza del Signore che unisce e ricrea.

Questa Delegazione porta con sé anche il compito di far crescere il carisma del Rogate come un fuoco da alimentare e diffondere. Custoditene la freschezza, incarnatelo nelle opere, nelle relazioni, nella preghiera e nella missione.

La missione oggi richiede creatività evangelica, capacità di leggere i segni dei tempi, disponibilità a collaborare e a camminare insieme.

Desidero riservare un'attenzione particolare all'anima-

zione vocazionale. Essa non è compito solo di alcune di voi, ma missione condivisa da tutte. Promuovere la cultura vocazionale significa testimoniare con la vita la bellezza della chiamata, accompagnare i giovani con delicatezza e verità, creare spazi di ascolto e discernimento, nella collaborazione fraterna, nella condivisione dei compiti e delle responsabilità.

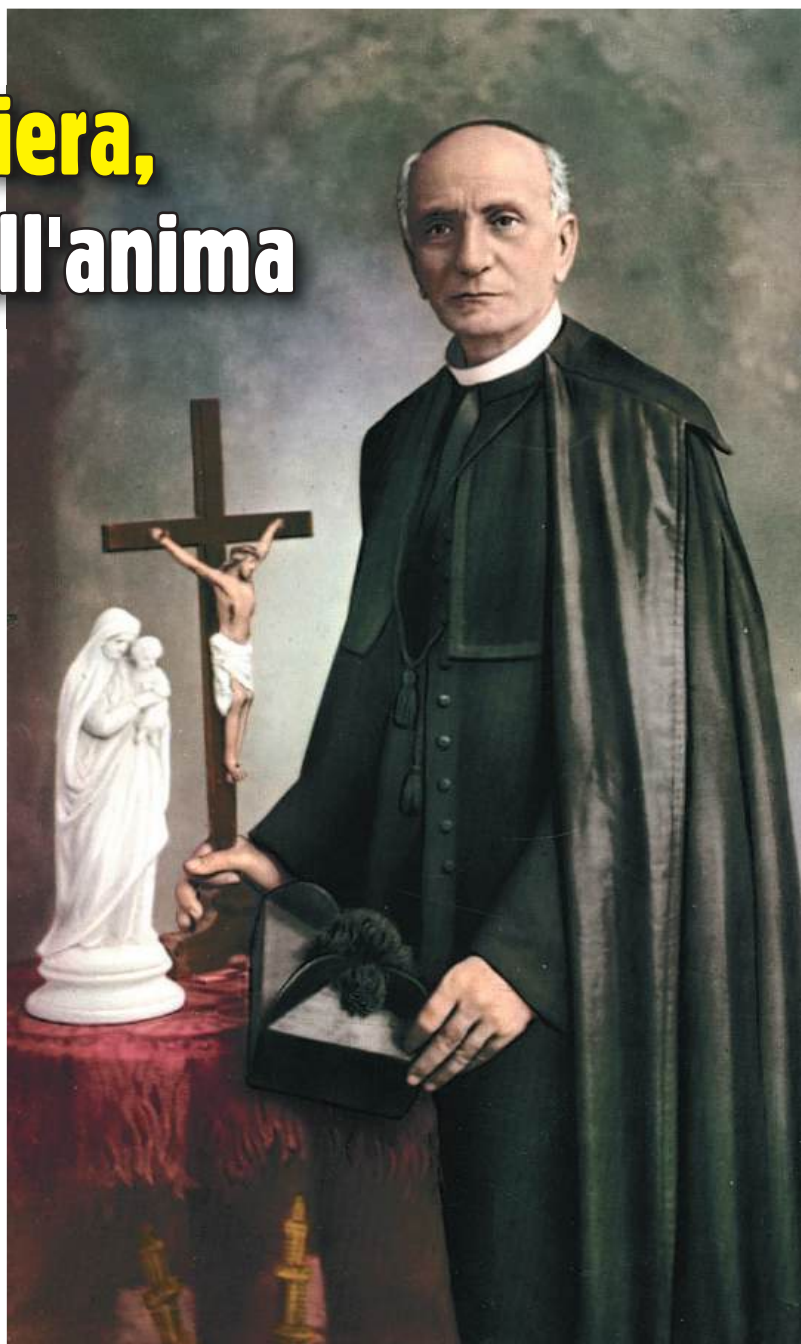
Prima di concludere sento il dovere di ringraziare Madre M. Giampaola Romano per la disponibilità e la dedizione con cui ha svolto il suo mandato. Grazie per la sua competenza e generosità e per l'impegno profuso nel campo della formazione e in quello dell'amministrazione. Il Signore Gesù la ricolmi delle sue benedizioni. □



Preghiera, respiro dell'anima

L CAPITOLO IV del Vangelo di San Giovanni, dove si racconta l'incontro della samaritana con Gesù al pozzo di Giacobbe, è utilizzato dal catechismo della Chiesa Cattolica per spiegare la preghiera cristiana. «La meraviglia della preghiera si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene a incontrare ogni essere umano; egli ci cerca per primo ed è Lui che ci chiede da bere. È l'incontro della sete di Dio con la nostra sete». Alla donna Gesù chiede da bere, mentre nel corso del dialogo le parti s'invertono e sarà la donna a chiedere a Gesù l'acqua che viene non dal pozzo, ma da Gesù sorgente di acqua viva. Nella preghiera attingiamo l'acqua viva che disseta, perché la preghiera è il compimento del nostro essere creature.

Dobbiamo dire che nella preghiera si esprime l'evento della creazione: tutte le creature sono volute, desiderate, pensate e fatte esistere da Dio. All'o-



rigine della nostra esistenza non c'è una volontà cieca né una casualità irrazionale. Siamo il frutto di un amore eter-

no e per questo immutabile e sempre in attesa che noi comprendiamo e liberamente ri- amiamo Dio. Nella preghiera

“

La vita interiore, l'unione con Dio, lo zelo e la carità offrono una grande arma all'uomo di Dio. Quest'arma è la preghiera: la chiave d'oro che apre i tesori della divina Grazia.

Padre Annibale

si compie il mistero della creazione: una risposta d'amore all'Amore.

La vita dei nostri santi è illuminata dalla preghiera come leggiamo in una confidenza di Padre Annibale riportata da Padre Vitale: «Una notte, mentre pregava, sentì forti impulsi nell'animo di consacrarsi tutto al Signore, d'immolarsi a Lui, di non intrattenersi più nel mondo; talché, fatto giorno, corse alla chiesa dove celebravano le Quarantore, ed ivi ebbe a ripetere a Gesù Sacramentato: "Parla, o Signore, perché il tuo servo ascolti". E ascoltò interiormente tali voci ed ebbe tanta luce nella sua mente, tanto incendio nel suo cuore, che egli stesso non sapeva».

Padre Annibale era uomo d'intensa vita interiore; di preghiera continua e di universale immolazione; viveva di preghiera e di meditazione; le preghiere le faceva sempre con grande spirito di fede; la sua mente era sempre immersa in Dio, anche esteriormente sem-

brava assorto in Dio. Per il Padre la preghiera era necessaria «come il respiro è necessario alla vita». Infatti, chiamava la preghiera il respiro dell'anima.

Ascoltiamo ancora il Padre Vitale: «La sua fede era viva, era il bisogno sentito dell'anima sua, la sua grande fiducia in Dio che tutto avrebbe ottenuto mediante la preghiera. E quanta soavità, quanta unzione vi sapeva trasfondere! Come scendono al cuore quale balsamo profumato tante espressioni tenere, efficaci, che sapeva rivolgere a Nostro Signore nelle necessità private o comunitarie».

L'esperienza vissuta da Padre Annibale dimostra come la preghiera è incontro con Dio: una vita di preghiera è una vita d'amore. Dal cuore orante di Padre Annibale sgorga la carità verso Dio e il prossimo, un prossimo da elevare verso Dio per rispondere così al desiderio di Dio e al bisogno più vero dell'uomo. □

Trattamento di conservazione del corpo del Santo Fondatore



Nel cammino verso il 100° anniversario del transito di Padre Annibale (1° giugno 2027), i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo hanno verificato l'esigenza e concordato di intervenire sulla salma e sull'urna del Santo Fondatore. La prima tappa per il trattamento di conservazione della venerata reliquia si è svolta lo scorso 23 gennaio con l'apertura dell'urna, poi il corpo è stato portato in processione in una stanza della Casa Madre dei Rogazionisti. Il 5 aprile è prevista la ricollocazione sotto l'altare.





In cammino con **Sant'Annibale** da Avignone alla Guardia

APPROSSIMANDOSI le celebrazioni per il centenario della morte di Padre Annibale, i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo hanno proposto l'attuazione del **Cammino di Sant'Annibale** che si snoderà dal centro storico di Messina, con partenza dal Tempio della Rogazione Evangelica e arrivo al Santuario della Madonna della Guardia. Il cammino prevede 18 tappe così distribuite:

1. Tempio della Rogazione Evangelica

Qui giacciono le spoglie mortali del Santo Fondatore. L'odierno complesso sorge a Messina sull'area dell'antico quartiere Avignone.

2. Statua di Sant'Annibale

In bronzo su basamento di marmo, fu collocata il 26 giugno 1968. Il Padre è raffigurato con le braccia protese ad accogliere gli orfani e i poveri. I bassorilievi del basamento rappresentano scene della vita del Santo.

3. Santa Maria dello Spirito Santo

In questa chiesa Padre Annibale ricevette l'ordinazione sacerdotale (16 marzo 1878) e dall'11 maggio 1992 giacciono le spoglie mortali della Venerabile Cofondatrice Madre Nazarena Majone. Accanto alla chiesa sorge l'Istituto "Spirito Santo" oggi Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo.

4. Santuario Maria SS. del Carmine

Siamo nella parrocchia di san Lorenzo, dove Annibale ricevette il battesimo il 7 luglio 1851.

5. Scalinata Santa Barbara

In questa contrada c'era la caldaia del povero e veniva distribuito il "Pane Padre Francia".

6. Santa Maria delle Trombe

Siamo nella zona dov'è nato Padre Annibale.

7. Basilica Cattedrale

Il nostro Santo Fondatore venne nominato Canonico il 22 gennaio 1882 e il 14 giugno 1924 assistette all'ordinazione sacerdotale dei primi due Rogazionisti.

8. Stele dell'Immacolata

Era il luogo simbolo della fervida devozione mariana di Padre Annibale.

9. Santa Maria di Montalto

In questa chiesa tenne un discorso ai messinesi invitandoli a risorgere dopo il terremoto del 1908.

10. Monastero di Montevergine

In questa chiesa venne ordinato diacono.

11. San Francesco all'Immacolata

Annibale e il fratello Francesco qui indossarono l'abito clericale.

12. San Giovanni di Malta

In questa chiesa, nel 1868 il giovane Annibale, in preghiera durante le Quarantore, percepì il desiderio di pregare per le vocazioni.

13. Santa Maria di Portosalvo

Era il monastero dove il giovane Annibale era solito passare ore in preghiera e meditazione, attratto dalla santità.

14. Gesù e Maria del Buon Viaggio

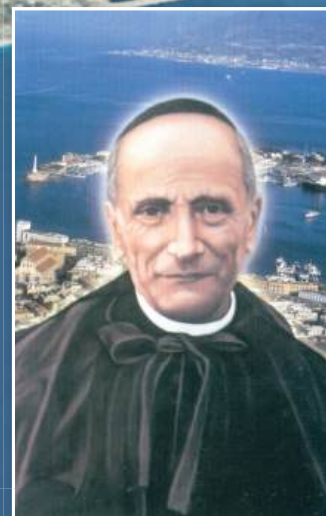
Siamo nel quartiere Ringo di Messina dove operava l'Ospizio delle Piccole Suore, alle qua-



**Santuario
Madonna della Guardia**



**Tempio
della Rogazione
Evangelica di Messina**



li il Padre chiese ospitalità per un gruppo di anziani, tra cui Zancone, che non era più possibile accudire ad Avignone accanto ai bambini.

15. Museo Regionale di Messina

Un grande complesso museale dove sono raccolti secoli di arte e di storia. Vi è conservato anche l'ingente patrimonio recuperato dalle macerie del terremoto del 1908.

16. Casa natale di Sant'Eustochia

Padre Annibale era molto devoto di questa Santa, cui dedicò una serie di articoli sul giornale "La Parola Cattolica".

17. Villaggio Annunziata

Dal 1960 opera "Villa Serena", casa di cura e riposo delle Figlie del Divino Zelo.

18. Santuario Madonna della Guardia

Era il 1920 quando Padre Annibale acquistò nella vallata di "Fiumara Guardia" una casetta con annesso terreno. Madre Nazarena fece

realizzare anche una cappella con due stanzette. Qui il Padre morì il primo giugno 1927. L'intera struttura è stata restaurata e ampliata negli anni; oggi sono disponibili diversi luoghi di accoglienza: la Casa del Pellegrino e l'Oasi Madre Nazarena.

Il pellegrino che percorre queste tappe non solo ripercorre le orme del santo, ma entra in contatto con la cultura e la bellezza di Messina: i panorami sullo Stretto, i borghi antichi, le chiese, le comunità accoglienti. È un viaggio che unisce fede e meraviglia, silenzio e incontro. Il cammino offre al viandante un linguaggio universale: quello della ricerca di senso e del contatto con l'essenziale. Si tratta di un viaggio dell'anima che unisce storia, cultura e spiritualità.

È un'esperienza che parla al cuore contemporaneo, spesso affannato e disorientato, e lo invita a ritrovare il senso più profondo della vita. Per Madre Maria Eli Milanez, Superiore Generale delle Figlie del Divino Zelo, si tratta di un «cammino interiore per conoscersi meglio». □



CHI ERA e cosa può dire Madre Nazarena a noi, uomini e donne di oggi? Come può una donna nata nel 1869 essere nostra contemporanea? Cosa può dire a chi respira la globalizzazione, la multiculturalità? Può la fede di una donna del passato, essere attuale a noi che sperimentiamo sempre più spesso l'emarginazione e la privatizzazione della fede?

Anzitutto, ci ha insegnato a scoprire nel prossimo il volto di Cristo e ad avere le mani

Da una riflessione su Madre Nazarena del card.

José Saraiva Martins,
quand'era Prefetto della Congregazione per la Causa dei Santi, abbiamo tratto questo invito:

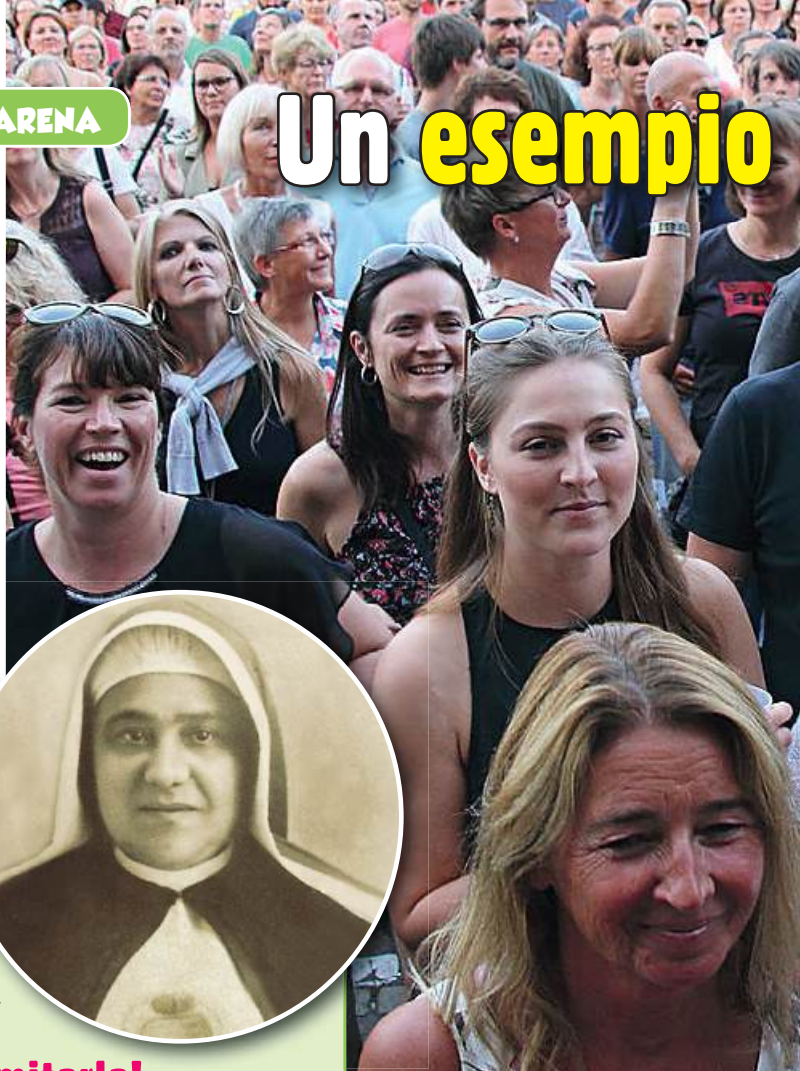
Occorre imitarla!

Le nuove generazioni hanno bisogno di educatori pazienti che inizino a formare personalità forti per i tempi che ci attendono, personalità intrise di senso evangelico, in un momento in cui il cristiano è chiamato a fare sintesi nuove e coraggiose, senza le quali ogni discorso di sequela evangelica sarebbe illusorio.

Penso alla solidarietà coi poveri e al rispetto della natura, assolutamente non compatibili con il consumismo invadente. Penso all'impegno stabile nella dedizione al Signore e ai fratelli in una cultura dell'effimero e del provvisorio.

Le generazioni che sono entrate nel terzo millennio hanno bisogno anche di suore che, sforzandosi di vivere loro stesse ciò che propongono, abbiano il coraggio delle proposte radicali offerte a tutti dal Vangelo, perché ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio.

Abbiamo bisogno di persone che amino la Chiesa con il cuore con cui l'amava Madre Nazarena Majone. Occorre imitarla!



colme di pane per i bisognosi. Non solo il pane materiale, ma quello dell'amore, della speranza, della fede. Ci ha fatto intravedere l'utilità di alcune virtù oggi poco applicate, ma di cui si avverte il bisogno: il nascondimento operoso, l'umiltà, l'obbedienza, la sobrietà, la sottomissione al "Divino Volere".

Ci ha suggerito come riconoscere il volto del Crocifisso nei molti crocifissi che Dio pone sulla nostra strada. Dio e il prossimo, preghiera e carità: questo è il dono più prezioso - assieme al Rogate - che Madre

per l'oggi



Preghiera per impetrare grazie

O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di **Madre Maria Nazarena Majone**.

Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione. Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Pater - Ave - Gloria

Nazarena ha lasciato in eredità alle sue Figlie spirituali e, attraverso loro, a noi tutti.

Madre Nazarena ha fondato le sue radici nel Vangelo. La parola di Dio, l'Eucaristia, la preghiera e i sacramenti sono stati sorgente e alimento della sua vita spirituale; la dimensione ascetica, l'esercizio eroico delle virtù e la dedizione incondizionata al prossimo, specialmente quello più bisognoso, che ha amato e servito sempre e solo per amore di Dio, hanno sostenuto costantemente il suo cammino di santità. Gesù, il Figlio

del Dio vivente, è stato il suo modello; alla sua vita lei ha conformato la propria.

E noi? Noi cristiani viviamo spesso come se fossimo portatori della memoria di un Dio vissuto e morto 2000 anni fa, e non come testimoni del Figlio di Dio risorto e vivo ancor oggi in mezzo al mondo. Ma come e dove incontrarlo? In che modo possiamo imbatterci in lui? Percepriamo ancora la presenza reale di Gesù come quando camminava per le strade della Palestina? Salendo al cielo, Gesù non ci ha lasciato or-

fani: tuttora egli è presente tra gli uomini. Ma perché si possa sperimentare la sua presenza, occorre riconoscerne le varie forme e dove si palesa: nell'ascolto della Parola, nell'Eucaristia, nei fratelli, nel servizio ai poveri e alle persone in difficoltà. Una vera esperienza di Gesù ci porterà poi a ricercarlo - sull'esempio di Madre Nazarena - là dove egli abita, a vederlo in ogni fratello, a riempire di lui la nostra vita quotidiana, a testimoniare il suo nome in ogni ambiente: a scuola, sul lavoro, con gli amici, per strada... □



Un abbraccio



ROMA - ITALIA



LEEMOR - USA



SANTA CRUZ DE LA SIERRA - BOLIVIA



SILANG - FILIPPINE

L 25 GENNAIO SCORSO abbiamo ricordato l'87.mo anniversario della salita al cielo della Venerabile Nazarena Majone, dopo aver abbracciato e benedetto per l'ultima volta le sue Figlie spirituali in lacrime. Una data significativa in cui ribadire il nostro legame con Nazarena, Prima Madre e Cofondatrice delle Figlie del Divino Zelo, ed anche per farla conoscere nella Chiesa e ottenere la sospirata beatificazione. Ricordarla è

renderla presente nell'attuale situazione della Chiesa e dell'Istituto e con lei ricordare le consorelle che ci hanno preceduto nel cammino.

Il 25 gennaio non è solo una data del corale ricordo di tutte le nostre Comunità in Italia e nel Mondo, ma uno stimolo a far rivivere anche nei fedeli la sua spiritualità.

Madre Nazarena fu una donna che della preghiera ha fatto il respiro dell'anima, la luce dei suoi gior-



Fare memoria della nostra amatissima Madre Nazarena Majone significa renderla presente nelle nostre Comunità in Italia e nel Mondo, come testimoniano le immagini di queste pagine e i teneri pensieri dei piccoli ospiti della Casa di Vittorio Veneto.

alla Madre!

ni, la forza del suo soffrire. Ma anche la sua carità, intesa non soltanto come dono di cose ma come dono di sé stessa, non ha conosciuto limiti.

A imitazione del Cristo che ha detto: «*Amatevi come io vi ho amati*». Quel “come io” fu la sua misura e il suo stile. Per questo Nazarena va proposta, a noi oggi, come segno evidente e singolare della tenerezza di Dio in mezzo ai poveri e alle creature che la Venerabile tanto servì con amore e dedizione.

Madre Nazarena Majone può offrirci molto, se a lei ci accostiamo per conoscerla, amarla e imitarne le virtù, specialmente il dono di sé verso tutti e l'amore all'Istituto, anche nelle situazioni più dolorose. Consacrata a Dio, è stata per tutti amica, sorella e madre e, col passare degli anni, seguendo lo Sposo nella più pura fedeltà, ha abbandonato ogni personale prospettiva umana per entrare totalmente nella sfera del soprannaturale. ■



MESSINA - CASA MADRE



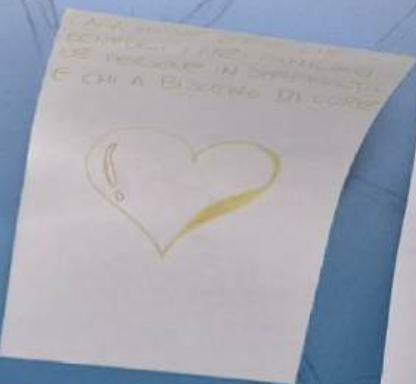
KUPANG - INDONESIA



BADARWAS - INDIA



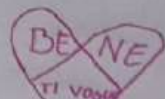
MELBOURNE - AUSTRALIA



CARA MADRE
NGEBRENG TI
VOLIO CHE
TI PREGO
PUOI BENE
DIFMI
GRASIE

CARA MADRE NAZARENA TI
CHIEDO UN FAVORE. LA MIA
NONNA STA MALE POTRESTI
AIUTARLA PER FAVORE
GRAZIE.

CARA MADRE NAZARENA
TI CHIEDO UN FAVORE,
POTRESTI PER FAVORE
PFAR CHE MIA MANNA
STESSE DI PIU CON
ME CHE VA SEMRE
IN GIRO.





I frutti del Rogate in India

DAL 16 NOVEMBRE al 3 dicembre la Provincia "Madre e Regina del Rogate" ha accolto con gioia Madre Maria Eli Milanez, in visita canonica accompagnata da suor Judith Bido e da suor Anna Diana. L'arrivo è stato vissuto con profonda gratitudine e spirito di famiglia, segno di comunione e vicinanza dell'Istituto alla realtà indiana. Dopo l'incontro con il Consiglio della Provincia, con cui si è condiviso i passi compiuti e le prospettive future alla luce del Rogate, la visita fraterna è proseguita nelle singole Comunità.

HANDIA

Accompagnate dalla Provinciale, Madre Agnes, partenza per Bhopal, nel nord dell'India, accolte dall'Arcivescovo Mons. Sebastian Durairaj. Da qui hanno proseguito per Handia, un villaggio dove è presente una delle nostre stazioni missionarie. Qui le Suore lavorano in una scuola della diocesi.



INCONTRO CON LE SUORE DI SADABAD E BADARWAS

SADABAD E BADARWAS

Incontro con due Comunità impegnate nell'apostolato scolastico, consapevoli che il carisma del Rogate trova nella scuola un luogo privilegiato per educare i piccoli e i giovani. Incontro con Mons. Raphy Manjaly, Arcivescovo di Agra, al quale è stata donata un'icona del Fondatore. La Madre ha poi incontrato Padre Suresh D'Souza, responsabile della scuola San Francesco, dove operano le Suore.

PRARTHANA BHAVAN

Qui operano Suor Rose Delima e Suor Reethamma. Il centro accoglie gruppi per ritiri e preghiera, con attività di animazione liturgica e visite alle famiglie. Con il Vescovo José Sebastian si è condivisa la visione pastorale per il nord dell'India. Dopo l'incontro con Padre Simon, responsabile del Prarthana Bhavan, la Madre ha visitato a Mullanpur la zona dove sorgerà il Centro nutrizionale per i bambini di strada.

VISITA ALLA COMUNITA' DI HOLY FAMILY IN HANDIA, BHOPAL





IL BENVENUTO NELLA SEDE DELLA PROVINCIA A SAMPALOOR



BANDROL

Dal Punjab allo Stato dell'Himachal Pradesh, dove opera una piccola comunità impegnata nella pastorale scolastica in collaborazione con la diocesi di Charlandar. La loro missione apostolica, svolta tra i piccoli e i giovani, riveste un significato speciale: attraverso la scuola, infatti, il carisma del Rogate si diffonde e porta frutto e l'educazione diventa strumento di sviluppo e dignità umana.

KERALA

Dall'Himalaya al profondo sud dell'India dove operano numerose comunità. La visita prosegue a Sampaloor dove sono confluite anche le Suore di Vellarada poi a Edavanakad e quindi a Cochín, ultima tappa del viaggio. La Madre Maria Eli si è intrattentata con insegnanti e alunni della scuola dove è stata accolta con saggi e danze ricordando come quella realtà educativa sia frutto dei sacrifici delle prime missionarie e segno di un futuro che continua a crescere. Un incontro speciale con le giovani aspiranti, segno luminoso di continuità e speranza per l'Istituto. La Madre Generale ha ribadito che lo scopo della vita consacrata è la santificazione, sull'esempio di Gesù, e che la fraternità è la dimensione essenziale di questa missione. Ogni incontro è stato un segno concreto di questa chiamata, vissuta nella semplicità e nella gioia, come raccontano le immagini qui pubblicate. □



VISITA ALLA COMUNITA DI PRARTHANA BHAVAN



CON I BAMBINI DELLA SCUOLA DI BANDROL



ROGATE OGGI



Zelo, Carità, Sacrificio
Ecco le parole guida

dell'Anno Carismatico

A I PRIMI VESPRI dell'Epifania, sette Figlie del Divino Zelo provenienti da diversi Paesi, hanno dato ufficialmente inizio all'Anno Carismatico Internazionale, un tempo dedicato alla riscoperta del dono ricevuto e alla missione che ne deriva. Accomagnate da Suor Marie Thérèse Uwamwiza, consigliera del settore formazione, hanno iniziato il loro cammino Suor Nair Fragnani (Brasi-

le), Suor Joan Ogang (Filippine), Suor Herlina Nurak (Indonesia), Suor Teresa Lee (Corea), Suor Sincy Kalloor (India), Suor Donatha Niyomwungeri (Ruanda), Suor Christine Nirere (Ruanda).

Quest'anno il percorso carismatico sarà in particolare orientato all'approfondimento del dono del *Rogate*, cuore della nostra spiritualità: un invito alla preghiera per le vocazioni e all'accompagnamento

di coloro che il Signore chiama. Un cammino che si apre con gratitudine e speranza, vissuto con rinnovato slancio nella fedeltà al proprio servizio nella Chiesa. Un tempo forte di approfondimento del carisma, attraverso lo studio, la riflessione personale e di gruppo. L'anno si concluderà con gli esercizi spirituali e il pellegrinaggio ai luoghi carismatici.



Nuova Aspirante a Marikina

Il 2 febbraio scorso, in occasione della Giornata della Vita Consacrata, la Comunità di Marikina nelle Filippine ha dato il benvenuto a una nuova Aspirante, **Trisha Alicay**.

Una ragazza che ha risposto con coraggio e volentieri alla sfida di seguire Gesù in modo più radicale. Possa il Signore del Rogate darle forza e perseveranza!

L'anno Carismatico Internazionale, per la sua specifica natura e dimensione comunitaria, assume un particolare rilievo. Per questo, annota Suor Marie Thérèse, «abbiamo voluto dare inizio a questa esperienza formativa con una Liturgia della Parola e con la partecipazione della comunità religiosa della Casa Generalizia. Vogliamo riscoprire, attraverso lo studio e la riflessione, la propria identità carismatica di Figlie del Divino Zelo. Le parole che ci accompagneranno (**Zelo, Carità e Sacrificio**) sono le stesse che l'Istituto ha dedicato quest'anno allo studio delle Costituzioni. Ci auguriamo, quindi, che sia un'occasione per testimoniare con gioia la santità presente nella nostra regola di vita. Ci renderemo disponibili all'incontro col Signore e rinnoveremo il nostro "Sì" obbediente alla vita fra-

“

*Ti prego, o Gesù mio,
di condurre queste mie
figlie per le tue vie fino
alla più perfetta unione
di amore con te.*

*Gesù amorosissimo,
regna nelle loro menti
e nei loro cuori,
preoccupale di te,
assorbibile alla tua
divina presenza
e benedicile
con l'effusione della tua
infinità carità.*

Padre Annibale

terna, per vivere e annunciare il Rogate al mondo di oggi».

In questo momento particolare non è mancata la benedizione della Superiora Generale, Madre Maria Eli Milanez, che ha fatto sue le parole del nostro Santo Fondatore: **Gesù ti presento queste**

mie figlie: «Le raccomando al Tuo Cuore dolcissimo e ti prego che in questo divino Cuore tu le faccia vivere e morire. Ti prego, Gesù mio, di condurle per le tue vie fino alla più perfetta unione di amore con te. Gesù amorosissimo, regna nella loro mente e nei loro cuori, preoccupale di te e assorbibile alla tua divina presenza. Fa che a te solo sempre pensino di giorno e di notte. Te solo sempre cerchino. Benedicile, Gesù mio, benedicile con le tue particolari benedizioni, benedicile con l'effusione della tua infinita carità, e la tua benedizione le prosperi e le conforti nel tuo divino servizio, le mantenga nel gaudio del tuo Santo Spirito e riempi i loro desideri di essere tue. E tutto questo ti domando, Gesù mio, non per loro sole, ma per tutte quelle che in avvenire faranno parte di questo piccolo gregge». □



Incontro di formazione con le Comunità spagnole

DAL 26 AL 29 DICEMBRE scorso le Figlie del Divino Zelo della Zona ispanica si sono riunite a Madrid per l'incontro annuale di formazione permanente e di fraternità. L'incontro è stato guidato dalla Consigliera Suor Marie Thérèse Uwamwiza, che in conformità al cammi-

no unitario dell'Istituto ha presentato "Le Costituzioni, come bussola e guida della Vita Consacrata". Sono stati giorni ricchi di contenuto, di condivisione e di fraternità, con l'auspicio che si traducano in crescita personale e comunitaria, con l'Istituto intero.

Nelle due celebrazioni eucaristiche ci ha accompagnate il Vicario Episcopale Don Oscar, che ringraziamo per la disponibilità. E un sentito ringraziamento va anche Suor Marie Thérèse per la sua presenza e la ricchezza dei contenuti offerti. □

DAL 21 AL 26 FEBBRAIO scorso si è tenuto a Marikina (Filippine) il IV Capitolo della Provincia "Our Lady of Divine Zeal", che comprende quattro nazioni: Filippine, Australia, Indonesia e Vietnam. Il tema - "Mantenere vivo lo zelo: coltivare la vita, riqualificare la missione, rafforzare la cultura delle vocazioni" - ha illuminato ogni passaggio della riflessione comunitaria. Al termine del Capitolo, Madre Maria Eli Milanez, Superiora generale, ha comunicato il nuovo Consiglio (2026-2029): Madre M. Gladys Q. Manuel, Superiora provinciale; come Consigliere Suor M. Darlene C. Pardillo,



Nuovo governo per la Provincia

"Our Lady of Divine Zeal"

Suor Maria Jocelyn D. Cabasag Suor M. Connie A. Borjal, Suor M. Janette C. Barsanas e come Economa Suor M. Alma T. Creta. Un grazie di cuore alle Consorelle del Governo uscente

per il servizio generoso e fedele e al nuovo Consiglio! augurio che possa vivere il mandato con fedeltà al carisma e con apertura alle sfide del tempo presente. □

La gioia di un "Sì" per sempre

MARIKINA
8 DICEMBRE 2025



Un giorno di festa molto speciale per gioire e ringraziare il Signore per il dono della vocazione, con l'opportunità di testimoniare la professione perpetua di Suor Cenarose Baldevarona in una Messa solenne presieduta dal rogazionista Padre John Lucas. Pochi membri della sua famiglia hanno potuto partecipare, ma l'hanno accompagnata molte suore, amici, benefattori e diversi giovani. I novizi rogazionisti hanno animato la celebrazione Eucaristica. Confidiamo che questo evento possa generare nuove vocazioni alla vita religiosa. □

MAUMERE
7 DICEMBRE 2025

Si è celebrata la Professione Perpetua di Suor Delfina Koli: un evento di grande gioia per la comunità. La Messa, presieduta da Mons. Edwaldus Martinus Sedu, insieme a Padre Agus Pitang, è stata vissuta come un profondo momento di fede e d'amore. Molti fedeli, alla loro prima esperienza di tale celebrazio-



ne, hanno espresso meraviglia e gratitudine. Il Vescovo ha auspicato che questa Comunità possa in futuro accogliere nuove vocazioni religiose. □

Sessant'anni di fedeltà al Rogate

Bari, 19 ottobre 2025. La Comunità di Bari ha celebrato una giornata di ringraziamento al Signore della Messe per il 60° di Professione religiosa della Madre Lisa Fineo. Abbiamo offerto il sacrificio eucaristico secondo le sue intenzioni e ognuna di noi ha messo in atto la propria creatività perché la giornata fosse vissuta da tutti nella gioia e nella fraternità e parimenti manifestasse lode e gloria per il dono della fedeltà del Signore e di quella di Madre Lisa che ha saputo rispondere con generosità ai doni del Suo Amore. □





Missione con i giovani in Bolivia

NELLA PROVINCIA brasiliana “Nossa Senhora do Rogate” delle Figlie del Divino Zelo, «il laicato non è un “settore” tra gli altri - ci dice Madre Gislene Danielski, Superiore provinciale - ma un compagno di cammino, un volto concreto della Chiesa che, insieme a noi, assume la missione del Rogate come respiro spirituale e come scelta apostolica. Da molto tempo, nelle nostre opere e nelle nostre comunità, i laici sono presenti non soltanto come collaboratori esterni, ma come “parte viva” della missione: persone che condividono responsabilità, visione e dedizione, per far maturare una cultura vocazionale capace di raggiungere famiglie, giovani, ambienti educativi e realtà sociali spesso lontane dalla vita ecclesiale».

Questo modo di operare con i laici nasce dalla convinzione che la messe è grande e il Signore chiama tutta la Chiesa a pregare e a lavorare perché non manchino apostoli santi nella sua messe. Per questo, la collaborazione tra suore e laici in Brasile non è un

Compagni di cammino

aiuto occasionale, ma un “patto di corresponsabilità”. Ai laici vengono dati spazi reali di partecipazione, dove la competenza professionale si unisce a un impegno di fede. Come nelle opere educative dove condividono il compito di accompagnare bambini, adolescenti e giovani nella crescita umana e cristiana. Molti sono anche responsabili della gestione: un servizio silenzioso, ma essenziale, perché rende possibile la continuità delle opere. In ambito sociale, la presenza di assistenti sociali permette di tradurre la carità in percorsi concreti, con uno sguardo integrale sulla persona

e sulla famiglia, in dialogo con le esigenze reali della popolazione.

Accanto a questi servizi, vi è una forma di collaborazione ancora più vicina alla vita quotidiana delle comunità: tanti laici sono collaboratori diretti delle Comunità Religiose, partecipano alle attività pastorali, all’animazione vocazionale, ai percorsi di catechesi e di accompagnamento. Un capitolo che sta particolarmente a cuore è l’Unione di Preghiera per le Vocazioni. In Brasile essa rappresenta una vera scuola spirituale per il laicato: uomini e donne che assumono la preghiera per le vo-

Rio de Janeiro, catechesi in parrocchia





Missione rurale a Lajinha

nella messe del Signore

cazioni come impegno stabile, personale e comunitario. Non si tratta soltanto di “dire preghiere”, ma di educare il cuore a sentire come propria la sete della Chiesa: vocazioni sacerdotali, religiose e laicali mature, evangeliche, missionarie.

Molto significativa è anche la presenza dei laici come collaboratori e partner delle attività e delle missioni vocazionali. «Quando organizziamo eventi, incontri, percorsi formativi, missioni o iniziative in favore dei giovani, non li pensiamo - precisa Madre Gislene - come “iniziative delle suore”,

ma come esperienze ecclesiali, dove la testimonianza laicale ha un valore insostituibile. I laici raggiungono ambienti e linguaggi che spesso noi, da sole, non potremmo abitare con la stessa immediatezza: mondo del lavoro, realtà associative, contesti familiari complessi, periferie geografiche e esistenziali. La loro partecipazione non è solo operativa, è anche profetica, perché mostra che il *Rogate* può essere vissuto anche dentro le responsabilità della vita civile e professionale».

Nelle famiglie, infine, la collaborazione assume una forma

particolarmente feconda: «Molti laici, in dialogo con le nostre comunità, si impegnano - conclude Madre Gislene - a rendere la casa un primo “seminario” della fede: luogo di ascolto, di educazione, di discernimento. In un tempo in cui la vocazione rischia di essere ridotta a scelta individuale, la testimonianza di famiglie che pregano, accompagnano e sostengono i giovani è una benedizione per la Chiesa. Così, laici e suore, ciascuno secondo il proprio stato di vita, costruiscono insieme un “sì” quotidiano: un sì che educa, organizza, cura, accompagna, evangelizza e, soprattutto, implora dal Signore della messe operai santi per la sua Chiesa».



Valença, animazione con gli anziani della Casa São Vicente



Içara, collegio Cristo Rei





Comunità di Roma

I nostri bambini ricevuti al Quirinale dal Presidente Mattarella

IN OCCASIONE delle festività natalizie, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha rivolto un invito speciale ai bambini delle case famiglia, accogliendoli al Quirinale per un momento di festa e vicinanza.

«Che silenzio magnifico...», ha scherzato il Presidente ricevendo i suoi piccoli ospiti in festa. «È un piacere avervi qua, e spero che lo sia anche per voi. Questo Palazzo è più bello con la vostra presenza e questa è un'occasione che dà il senso del Natale e del nuovo anno per il futuro che voi rappresentate». Come si usa in queste occasioni, Mattarella stringe mani, si fa scattare foto... Poi la scena torna ai bambini, alle luci, alle canzoni di Natale e a un buffet da grandi occasioni, con tanto di zucche-

ro filato e una torta con candeline per una bambina che compie gli anni quel giorno.

Tra i partecipanti erano presenti anche i bambini della nostra Comunità Educativa di Roma, che hanno vissuto un'esperienza semplice e luminosa, segnata da sorrisi, attenzione e piccoli doni natalizi.

L'incontro ha rappresentato un gesto di cura verso i più piccoli e un segno di attenzione verso le realtà che ogni giorno li accompagnano nella crescita. Per i nostri bambini è stato un momento prezioso, capace di suscitare stupore e gratitudine. Un dono che custodiremo con riconoscenza. □



COMUNITÀ DI MARIKINA

PRIMO INCONTRO CON L'AMORE DI GESÙ

Con questa Santa Eucaristia, i nostri bimbi hanno sperimentato da vicino l'abbraccio di Gesù. Guardarli avvicinarsi all'altare - così innocenti e pieni di meraviglia - ha ricordato a ognuno di noi la bellezza della fede vissuta con fiducia infantile. Possa questo primo incontro con l'amore di Dio guidare i loro cuori per tutta la vita.



Messina - Casa Madre

Il buon messaggio dei Calzini Spaiati

LA SCUOLA "Spirito Santo" ha aderito alla giornata dei "Calzini Spaiati", che sensibilizza i più piccoli sulla diversità. L'iniziativa nazionale si è svolta quest'anno venerdì 6 febbraio. Perché proprio i calzini?

La metafora è perfetta per i bambini e non solo. Un calzino a righe e uno a pois sono diversi e hanno colori opposti, ma se indossati fanno la stessa cosa: scaldano i piedi, proteggono e accompagnano il cammino. La fantasia dei



nostri alunni ha arricchito di emozioni il progetto "Calzini Spaiati".

Giornata della Vita: prima i bambini!

LA GIORNATA per la Vita di quest'anno aveva per tema "Prima i bambini!", che richiama l'invito evangelico a mettere i bambini al centro: Gesù li accoglie con tenerezza e li indica come modello per entrare nel Regno. Oggi, però, i piccoli sono spesso le prime vittime delle scelte degli adulti. A sostenerci risuona la voce di Padre Annibale, che vedeva nei bambini il volto stesso di Dio: «I bambini sono il sorriso di Dio sulla terra». E ancora: «I piccoli non hanno voce: siamo noi la loro voce. Non hanno difesa: siamo noi la loro difesa.» Il suo appello ci ricorda che mettere "prima i bambini" non è solo un gesto di bontà, ma una scelta evangelica.



Nella foto, la gioiosa allegria dei bimbi della Casa d'accoglienza per minori "Tahanang Carmela D'Amore di Laoag-St Joseph nelle Filippine".

GIARDINI NAXOS Da una tragedia un seme di speranza



Abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa della mamma di Mustapha, uno dei nostri ragazzi. Un'esperienza difficile da metabolizzare per un minore straniero non accompagnato di 17 anni. Ciò che ci ha sorpreso è stata la reazione del ragazzo, che ha deciso di effettuare una donazione nei confronti di uno dei nostri ospedali che opera in Africa. Un gesto che ci ha sorpreso e commosso, consapevoli degli enormi sforzi che questi ragazzi compiono per mettere da parte delle economie in un territorio dove si lavora pochi mesi l'anno e dove spesso le condizioni lavorative non sono all'altezza di standard minimi di dignità. Un esempio di resilienza che dimostra come da una tragedia possa sempre nascere un seme di speranza.



Adozione a distanza



**Come dare il tuo
sostegno? Puoi versare
la tua offerta tramite:**

BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001

CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

Causale: Adozione a distanza

Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma

tel. 06.7810239 - www.figliedivinozelo.it - e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:
Solidarietà e Missione Onlus
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a
00179 ROMA**

www.solidarietamissione.com

e-mail: solmi.onlus@gmail.com